

UN FUTURO  
PER  
VALDERICE  
  
PROGRAMMA  
AMMINISTRATIVO

Con allegato elenco degli assessori designati

DEL

CANDIDATO SINDACO

CAMILLO IOVINO

## DOBBIAMO USCIRE DAL PASSATO PER DARE UN FUTURO ALLA NOSTRA CITTÀ

Questo programma elettorale è diretto ai miei concittadini, a tutti coloro che si sono resi conto di come Valderice sia peggiorata negli anni, a chi è sfiduciato da una classe politica autoreferenziale che è stata incapace di capire le aspettative dei cittadini e di soddisfarne i bisogni.

Una classe politica che ha generato una crisi finanziaria strutturale del Comune i cui costi sono stati caricati sui cittadini ai quali poi si è cercato di inculcare l'idea che tutto sia stato dovuto alla riduzione dei trasferimenti statali e regionali.

Un pietosa bugia con la quale chi ha amministrato ha cercato di scaricare su altri le colpe di una tassazione sempre più alta e di servizi sempre più inefficienti!

I dati che seguono sono tratti dai bilanci consuntivi degli anni 2000 e 2006 ed, impietosamente, per chi ha sino ad oggi amministrato, chiariscono che i trasferimenti da parte dello Stato e della Regione sono sempre aumentati e di contro in maniera ingiustificata è anche aumentata la tassazione nei confronti dei cittadini:

<i>Traferimenti</i>	<i>Anno 2000</i>	<i>Anno 2006</i>	<i>Variazione</i>
<i>Contributi Stato</i>	1.669.193,33	1.706.307,22	+ 2,223%
<i>Contributi Regione</i>	1.951.424,41	2.375.371,46	+ 21,94%
<i>TOTALE</i>	3.620.617,74	4.091.678,68	+ € 471.062,94

<i>Tasse/Imposte</i>	<i>Anno 2000</i>	<i>Anno 2006</i>	<i>Variazione</i>
<i>ICI</i>	1.465.421,34	2.080.000,00	+ 41,93%
<i>Tarsu</i>	812.903,16	1.003.799,95	+ 23,48%
<i>Addizionale Irpef</i>	77.468,53	150.000,00	+ 48,35%
<i>TOTALE</i>	2.355.793,03	3.233.799,95	+ € 878.006,92

Valderice non merita questo!

I cittadini valdericini non meritano menzogne, servizi inefficienti, opere pubbliche mai finite! I cittadini di Valderice non meritano di essere amministrati ancora così!

## VALDERICE AL FUTURO. LA MIA IDEA

Oggi mi propongo per cambiare questo modo di amministrare e per dare il mio contributo alla costruzione del Futuro di Valderice.

Sono certamente consapevole che la realizzazione di qualunque programma presuppone il dover fare i conti con i vincoli generati dalle precedenti amministrazioni ed in particolare con:

- i vincoli imposti dai parametri stabiliti dal patto di stabilità che il comune di Valderice ormai da anni non rispetta più, per cui subito si dovrà fare una attenta verifica delle reali situazioni delle casse comunali, verifica irresponsabilmente ignorata o sottovalutata dall'amministrazione Blunda;
- la grande mole di contenzioso, generato dall'approssimazione amministrativa del passata più o meno prossimo, che potrebbe tradursi in condanne a risarcimenti di importi considerevoli e tali da mettere definitivamente in ginocchio le già prosciugate casse comunali;
- le scarse risorse proprie disponibili per la realizzazione di opere pubbliche ed il necessario ricorso ai contributi comunitari, statali e regionali. Mi impegnerò, pertanto, personalmente affinché si lavori seriamente per sfruttare la meglio le opportunità che deriveranno dalla programmazione **dell'agenda UE 2007 – 2013** e perché non si perpetuino inerzia e ritardi

che hanno già portato alla revoca del finanziamento della copertura del Teatro S. Barnaba od il rischio della possibile revoca del finanziamento sulle fognature e/o del porto turistico di Bonagia.

Sono convinto, però, che chi si propone per il governo di un territorio, ed in generale chi vuol “far Politica” deve mirare alla concretezza e deve essere di esempio sia nella moralità dei comportamenti che per capacità e competenza.

Penso allora ad un progetto politico capace di governare in modo equilibrato, di rendere vivibile il territorio, di svolgere una funzione sociale importante, di rafforzare l'identità del territorio.

Il modello di governo che ho in mente è ben lontano da un concetto di tipo statico tendente a imbalsamare ad immobilizzare le risorse storiche, culturali, paesaggistiche e ambientali; deve essere, al contrario, un concetto dinamico in cui si riconosce una società moderna che non vuole e non deve perdere i propri riferimenti con il passato, ma al contrario deve preoccuparsi di riconoscere, interpretare, comprendere, valorizzare con nuove idee le soluzioni per il suo sviluppo.

Lo sviluppo sostenibile che intendo perseguire rappresenta una visione globale del concetto di sviluppo, una strategia che si articola a diversi livelli attraverso uno sviluppo non solo economico ma anche sociale in cui la crescita economica avviene entro i limiti delle possibilità ecologiche degli ecosistemi e della loro capacità di soddisfare i bisogni delle generazioni future.

Sono convinto che la nuova sfida per i sistemi locali si gioca in gran parte sul binomio prodotto-territorio, sulla capacità cioè di rafforzare la differenziazione della produzione a partire dalle specificità dei singoli territori, sostenere la competitività delle imprese attraverso un articolato sistema di economie esterne di localizzazione, comunicare le città e i sistemi locali grazie ad attente e elaborate forme di marketing urbano e d'area.

Orientarsi alla competitività e fare sistema sono i concetti chiave del periodo di programmazione 2007-2013 e sono i riferimenti base attraverso i quali leggere la propria programmazione locale degli investimenti.

La qualità della progettazione locale e della programmazione dei territori dunque, non va guardata soltanto sulla base della eccellenza del singolo progetto in concorrenza con altri ma, soprattutto nella sua capacità di integrarsi nella programmazione regionale e nazionale settoriale di riferimento, nella sua capacità di integrarsi ed essere sostenibile rispetto al sistema territoriale di riferimento, nella sua capacità di aumentare l'offerta territoriale, regionale o nazionale di servizi di qualità e di infrastrutture che aumentano il potenziale di competitività territoriale, nazionale e regionale.

Il marketing territoriale oggi, quindi, non significa vendere città e territori al migliore offerente, ma valorizzare potenzialità espresse e latenti di un sistema locale nel tempo della globalizzazione. Le nuove frontiere della competitività e della sostenibilità dello sviluppo passano necessariamente attraverso adeguate politiche territoriali di promozione economica e sociale che puntino ad **incrementare la qualità della vita** e l'attrazione di investimenti e capitali.

In questi scenari il marketing territoriale rappresenta uno strumento necessario per raccordare offerta territoriale (aree, servizi pubblici, componenti materiali ed immateriali del territorio) e domanda territoriale (fabbisogni di servizi e infrastrutture da parte di residenti, imprese interne, investitori esterni, turisti).

**VALDERICE AL FUTURO. LE DIRETTRICI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

## ▪ Valderice per spendere meglio i soldi dei cittadini

Bisogna saper spendere meglio e di meno. Il bilancio del comune in questi anni è stato un colabrodo e la spesa è scomparsa nei mille rivoli delle spese inutili, sono aumentate le tasse ma i servizi ai cittadini hanno conosciuto un netto peggioramento, i debiti pagati a tassi alti hanno drenato elevate somme per interessi passivi, consulenti che non hanno prodotto alcunché. Ma anche litigiosità innata e preconcepita del Comune ha prodotto un'enormità di contenziosi legali che sono costati cari al bilancio dell'ente e quelli in corso se il Comune dovesse essere condannato potrebbero essere in grado di farlo fallire. Il paradosso è che alla fine i cittadini lo smacco lo subiscono due volte, la prima perché costretti a pagare un legale per difendersi e ristabilire un torto subito e dall'altro pagare con le proprie tasse anche il legale nominato dal Sindaco. Necessita una ristrutturazione delle politiche di bilancio dell'Ente, ci sono gli spazi per diminuire la pressione fiscale, che in questo periodo di crisi finanziarie delle famiglie diventa una necessità. Un esempio per tutti gli abbonamenti scolastici degli alunni che l'attuale amministrazione rimborsa all'80% mentre la legge stabilisce che debbano essere rimborsati al 100% senza nessun onere a carico delle famiglie, un prelievo del 20% ingiustificato. Bisogna avere il coraggio di invertire la tendenza.

Bisogna avere una strategia finanziaria.

Gli amministratori pubblici hanno, infatti, il compito di individuare le più opportune strategie di finanziamento dei loro investimenti, ossia le strategie che consentono di ottenere il più basso costo delle risorse finanziarie (costo inteso, nel caso di fonti esterne, come prezzo dello strumento o della tecnica, nel caso di risorse finanziarie proprie della pubblica amministrazione, come costo-opportunità) date le esigenze della P.A., le mutevoli condizioni dei mercati finanziari ed i vincoli fissati dalla legge.

Nella scelta delle modalità di finanziamento, terremo conto di tre fondamentali principi guida:

- equità intergenerazionale, in base al quale i soggetti che beneficiano dell'investimento dovrebbero essere anche i soggetti chiamati a ripagare il debito contratto per lo stesso;
- efficacia, in base al quale la fonte di finanziamento dovrebbe generare le risorse finanziarie quando le stesse sono necessarie;
- efficienza, in base al quale occorre scegliere la migliore soluzione che ottimizza a parità di risultati il costo delle risorse.

Le scelte che saranno attivate costruiranno un ottimale mix tra: finanziare l'investimento con risorse proprie; utilizzare le fonti finanziarie derivanti dagli enti sovraordinati (Unione Europea, Stato e Regione); ricorrere all'indebitamento; coinvolgere il capitale privato negli investimenti pubblici.

In linea prioritaria sarà perseguito l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse derivanti da fondi dell'Unione Europea diretti o attraverso i programmi operativi nazionale e regionale.

Dove possibile, saranno inoltre coinvolti i privati nella costruzione e gestione delle opere pubbliche secondo la tecnica della finanza di progetto (project financing) e degli accordi di collaborazione.

Tale strategia consente alla P.A. realizzare opere pubbliche e servizi anche qualora non disponga di una adeguata capacità di pagamento dell'investimento con entrate correnti per far fronte ai consistenti fabbisogni di capitale richiesti da progetto, evitando nel contempo di innalzare il livello delle tariffe o dei tributi oppure il livello di indebitamento.

Nel quadro di una sana gestione delle risorse dell'Ente occorre :

- Potenziare il Servizio delle entrate per migliorare e razionalizzare il sistema di controllo del pagamento dei tributi e delle tariffe.
- Razionalizzare le spese di funzionamento attuando sistemi di economia;

- Costituire uno Staff di Progettazione per l'acquisizione di risorse esterne che faciliti la partecipazione ai Bandi di Regione , Stato e Comunità Europea .
- Ottimizzare la gestione del Patrimonio Comunale.

Sotto quest'ultimo aspetto credo che i valdericini siano stufi di infrastrutture pubbliche degradate, come il Parco della Misericordia, la Villa Auteri, o la Pineta S.Barnaba, che con una migliore collaborazione con il terzo settore potrebbero tornare ad essere fruibili; di opere abbandonate, come l'ex "Mattatoio Comunale", o la "Cantina di Crocevia", vero fumo negli occhi gettato da incauti amministratori che hanno iniziato interventi senza sapere come concluderli; di infrastrutture improduttive, come il "Mercato Ortofrutticolo", il "Centro Diurno" o la Casa Albergo, che se utilizzate per i fini per cui sono state finanziate potrebbero creare parecchie decine di posti di lavoro; di pezzi importanti della nostra storia, come il "Molino Excelsior" che rimane improduttivo per il nostri operatori turistici eppure rappresenta uno degli interventi più riusciti di recupero della nostra archeologia industriale.

#### ▪ **Valderice per l'equità fiscale**

La nostra idea di sistema tributario risponde ai principi di giustizia ed equità nel carico fiscale di ciascun cittadino, utilizzando i mezzi che la normativa statale ha dato agli enti locali per adattare alle condizioni socio economiche del territorio l'applicazione dei tributi locali.

L'obiettivo è quello costruire un sistema davvero equo, con un modello di tassazione che colpisca la ricchezza, senza scoraggiarne la produzione, che non appesantisca gli operatori economici, e che non colpisca in modo inadeguato le categorie più deboli.

In poche parole un sistema impositivo che rispetti i principi fondamentali della giustizia e dell'equità.

Punto fondamentale del nostro programma è, allora, quello di rispettare il lavoro ed il risparmio di quei cittadini che con grande sacrificio hanno realizzato la loro unica abitazione. Ma anche di introdurre un aliquota I.C.I. agevolata per i cittadini che installano impianti energetici da fonte rinnovabile.

Dovrà essere rivista l'importanza di alcune "tasse" comunali quali i diritti di segreteria, alcune ormai irrisorie ed obsolete che più che un introito all'Ente procurano un inutile perdita di tempo ai cittadini.

In ogni caso non si procederà in alcun modo ad inasprire un prelievo fiscale che per i valdericini è davvero iniquo ed insopportabile.

#### ▪ **Valderice per l'economia**

Sono convinto che ogni ipotesi di sviluppo passa sempre tra una stretta sinergia tra la politica, le imprese e il territorio. Una sinergia in cui ciascuna componente deve svolgere ruoli e funzioni precise. La politica deve programmare, assecondando le tendenze del mercato, regolandolo lì dove necessario in una logica di più complessivo e generale interesse per la collettività.

Deve altresì creare un preciso quadro di riferimento normativo entro il quale le istituzioni e le amministrazioni operino per garantire tutti i supporti necessari al sistema di imprese per nascere e svilupparsi e soprattutto evitino di diventare esse stesse freno allo sviluppo.

Bisogna cioè determinare condizioni diverse sul rapporto tra politica, Stato, Enti locali da un lato e cittadini ed imprese dall'altro.

Una società meno burocratizzata , con una pubblica Amministrazione che guida e sovrintende ma senza pervadere, può esprimersi liberamente ed al meglio dimostrando capacità di crescita e di adattamento alle mutate e mutevoli condizioni di un mondo ormai con sempre più labili confini.

Le istituzioni locali devono passare dalla logica dell'assistenzialismo a quella del sostegno allo sviluppo economico.

Le risorse devono essere investite per supportare l'azione imprenditoriale, che a sua volta creerà reddito, occupazione e benessere sul territorio.

Come sottolinea in alcune parti anche l'insieme dei nuovi regolamenti e dei documenti strategici di riferimento, sia europei che nazionali, l'integrazione fra flusso di investimenti pubblici e flusso di investimenti privati è uno degli obiettivi di questo periodo di programmazione 2007/2013.

La rilevanza, però, dell'integrazione fra decisioni di investimento pubblico e decisioni di investimento private è notevole e desiderabile: genera maggiore effetto leva, ovvero maggiore efficacia in termini di sviluppo degli investimenti pubblici; permette di dimensionare e progettare molte opere o infrastrutture con maggiore attenzione all'effettivo utilizzo che se ne potrà compiere, rafforza il ruolo pubblico, ovvero il ruolo regolatore, controllore e programmatore dell'ente pubblico

Parimenti nel comparto sociale le partnership con gli operatori del terzo settore rappresentano una opportunità per la Pubblica Amministrazione, le cui basi hanno, addirittura, rango di legge costituzionale.

L'articolo 118 comma 4 della Costituzione, che accoglie nel seno dei principi costituzionali il principio di sussidiarietà orizzontale assegna all'iniziativa privata un ruolo fondamentale anche nel perseguimento del pubblico interesse, stabilisce che *" Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"*

E' fondamentale allora che il Comune incoraggi le iniziative del privato sociale attraverso azioni complementari ovvero, nella accezione minima, mettendo a disposizione gli strumenti e le risorse necessari, al fine, anche, di perseguire l'ulteriore scopo del decongestionamento dell'espletamento delle proprie funzioni nel pieno rispetto dei principi di efficacia ed efficienza, tutelando gli interessi affidati alle proprie cure nei modi più rispettosi e della potenzialità del singolo e nei termini economicamente più vantaggiosi.

Al fine, però, di realizzare un corretto dialogo pubblico privato, soprattutto a livello di programmazione e progettazione, sono necessari una serie di atteggiamenti corretti e specifici da parte del soggetto pubblico locale: stabilità e qualità della programmazione, trasparenza e dialogo, promozione e competenza.

In coerenza a quanto esposto la mia proposta per rilanciare la crescita dell'economia valdericina si fonda su poche ma concrete iniziative di seguito esposte.

- Rimodulazione del Piano Regolatore generale.

L'attuale Piano regolatore ha creato disuguaglianze, e degli accanimenti inutili sulle proprietà dei cittadini con il risultato che sta rendendo impossibile gli investimenti da parte delle famiglie e delle imprese. Di contro ha vincolato oltremodo il territorio con la prospettiva di opere pubbliche che il Comune non riuscirà a fare mai soprattutto perché non ha le risorse finanziarie per farlo.

Bisogna, allora con serietà e con l'intento di chi vuol valorizzare il territorio e non mummificarlo, **rimettere mano a P.R.G** puntando su opere pubbliche utili ed essenziali, cercando di eliminare gli errori e le disuguaglianze e puntando a far ripartire gli investimenti e l'economia. Evitando di lasciare senza risposta le centinaia di ricorsi dei cittadini costati tempo e denaro.

- Completamento dei servizi primari

I nostri cittadini, le nostre imprese, i nostri operatori turistici chiedono di vivere e lavorare in un territorio moderno in grado di dare servizi adeguati. Per questo ritengo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale garantire prima di tutto elevati standard qualitativi dei servizi essenziali.

In tal senso è prioritaria la realizzazione di interventi quali la realizzazione delle fognature di Bonagia opera già finanziato da anni ed il completamento della progettazione della rimanente parte perseguendo ogni utile iniziativa regionale e nazionale o con fondi dell'UE per realizzare il restante **completamento della rete fognante comunale**".

Bisogna dare nuovo impulso al **completamento della metanizzazione**, e se la nuova gestione dell'Eni gas non è disponibile ad investire su Valderice, bisogna avere il coraggio di percorrere altre strade sia con finanziamenti pubblici o con altre società private del settore;

**La nuova rete idrica** ha risolto il problema delle gravi perdite ma ora bisogna far passare l'acqua dalla tubazione in particolare nel periodo estivo. Fino ad oggi la politica dell'amministrazione è stata quella di dipendere totalmente dal dissalatore di Trapani pur sapendo che le nostre attuali sorgenti pubbliche sono in grado, se ben canalizzate, di fornire anche d'estate parte importante del nostro fabbisogno idrico.

**Per la pubblica illuminazione** va fatto un piano trasparente di completamento per quelle vie e strade che ancora ne sono sprovviste dando tempi certi ai cittadini ed alle famiglie per la loro realizzazione escludendole dal sistema poco edificante del clientelismo politico. Per la gestione degli impianti sarà messo in discussione il sistema dell'affidamento a trattativa privata fino ad adesso perseguito dall'attuale amministrazione prediligendo un confronto trasparente con il mercato.

**Per la viabilità pubblica**, prima di promettere nuove strade e/o nuovi marciapiedi, tranne per finanziamenti che verranno da fondi extracomunali, la serietà della nostra amministrazione si misurerà su buona manutenzione di quello che già c'è. Con interventi trasparenti dando riscontro certo alle segnalazioni dei cittadini.

- Il Comune più vicino alle imprese.

Essere più vicini alle imprese significa supportare lo sviluppo mediante una rete infrastrutturale adeguata e servizi efficienti.

**Le zone artigianali ed industriali** oggi a Valderice sono delle incompiute per le quali occorre studiare soluzioni innovative, come ad esempio il project financing, che permettano in tempi rapidi il loro completamento.

Ad oggi il mancato decollo delle nostre aree PIP ci sta penalizzando tre volte: la prima per l'esodo di molte imprese in altri comuni dove già tali insediamenti sono fruibili, la seconda per la forte limitazione alla nascita di nuove imprese, la terza perchè, in assenza di aree idonee è impossibile procedere alla delocalizzazione degli opifici industriali, in particolare quelle in aerea costiera con la conseguente riconversione turistica di tali strutture.

Bisogna evitare che le imprese spendano tempo e denaro per non concludere nulla!

Oggi gli imprenditori chiedono alla pubblica amministrazione anche un altro servizio "**la gestione del tempo**". Un servizio immateriale che costa sempre di più alle imprese è "**l'inutile burocrazia**". Se si vuole che gli imprenditori non facciano percorsi clientelari, se vogliamo evitare che si rivolgano "agli amici degli amici" il Comune deve tenere le porte aperte del dialogo con chi vuole investire e creare posti di lavoro nel nostro territorio, dando **risposte certe, trasparenti ed immediate**.

Bisogna superare il tradizionale concetto di sportello unico, che per quanto riguarda il nostro Comune, rimane con standard al di sotto dell'efficienza.

Le nostre imprese ci chiedono meno burocrazia nella loro vita quotidiana ma anche più consulenza, e dall'altra parte ci sono i **nostri giovani laureati** con idee e capacità ma che rimangono fuori dal mercato del lavoro e dal clientelismo degli incarichi pubblici.

Lo sportello polifunzionale delle imprese deve essere un laboratorio dove le imprese abbiano risposte celeri ed immediate ma che permetta anche, con il patrocinio del Comune, un incontro di scambio di idee e consulenza con i nostri giovani che vogliono misurarsi con i progetti e le opportunità dei finanziamenti comunitari ed agevolati che l'Ue, lo Stato, la regione mette a disposizione di imprese ed enti pubblici. Opportunità per i giovani con meno raccomandazioni e più meritocrazia, **opportunità per i giovani valdericini di renderli partecipi alla vita della loro città.**

Questo modello sarà rivolto anche alle scuole professionali del territorio che potranno utilizzare il Comune per stage formativi e di preparazione al lavoro, è di interscambio di esperienze sul campo, un nuovo metodo di concepire moderni crediti formativi. E' opportuno che tutti considerino l'Ente come primario interlocutore cui rivolgersi senza passare attraverso rapporti di favore e di clientelismo, veicoli di cui si serve la mafia per insinuarsi nel tessuto sociale.

Il capo della squadra mobile di Trapani, Dott. Linares, nel recente convegno dell'associazione Antiracket ha giustamente ribadito la necessità di non sottovalutare un momento delicato della realizzazione di un'opera pubblica quale quello relativo all'aggiudicazione.

Ritengo che un altro momento delicato sia quello dei tempi di pagamento dei lavori pubblici. Gli attuali bandi di gara normano solo i tempi di realizzazione inserendo penalità per le imprese in caso di ritardi nell'esecuzione dei lavori. E' arrivato il tempo anche di inserire le **penalità a carico dell'Ente pubblico in caso di ritardo ingiustificato nei pagamenti alle imprese** che hanno svolto con regolarità il lavoro affidatogli. Molto spesso, infatti, ritardi nel pagamento dei lavori pubblici mettono in difficoltà finanziaria gli imprenditori che devono pagare i loro fornitori ed i loro dipendenti. La mancanza di certezza del diritto di riscuotere, da una parte, e del bisogno economico dall'altra può portare le controparti in una zona "grigia" di comportamenti poco trasparenti che rappresentano anch'essi un male della società che va estirpato.

- Nuovo dialogo con il settore marmifero

**Il settore marmifero** merita un capitolo a parte, l'importanza di questo settore è strategica per l'economia valdericina.

Oggi più che mai i nostri operatori hanno bisogno di risposte chiare ed inequivocabili, hanno bisogno di certezze e non di rinvii. Molti dei loro problemi non riguardano l'Ente Comune, ma un **Sindaco in qualità di partner istituzionale può fare molto per loro.**

I nostri operatori del marmo, oggi più che mai, hanno bisogno di essere difesi contro la burocrazia lenta ed improduttiva le cui incertezze ed i ritardi, nel contesto internazionale in cui loro operano, li penalizza fortemente determinandone la marginalizzazione sul mercato con i conseguenti tagli di posti di lavoro che il nostro territorio non può permettersi.

- Il turismo come leva dello sviluppo attraverso programmi concreti e concertati.

La nostra visione di sviluppo turistico passa da un sistema locale fortemente orientato all'attrazione, all'accoglienza, al coinvolgimento di una "persona che viaggia", avviando una progettazione sul recupero e sulla valorizzazione di contesti e paesaggi, con una progressiva politica di conservazione dei beni e delle tipicità locali, di qualificazione del territorio, dei servizi e degli operatori.

**Un sistema integrato** le cui diverse componenti si sostengono e si rafforzano l'un l'altro per determinare una forte attrattività del territorio sia al fine di migliorare le performance in termini di arrivi

che, soprattutto, quelle in termini di presenze allungano la permanenza media del turista e prolungando la stagione turistica secondo una vera politica di destagionalizzazione.

Guardo con interesse l'esperienza innovativa realizzata in provincia di Trapani, che ha strutturato una metodologia per la creazione di "Itinerari tematici" come strumento di fruizione dinamica del territorio per la promozione di beni, aree e destinazioni. Un sistema di itinerari studiati sulla base delle specificità locali costituisce il modo migliore per proporre un incontro dinamico, intrigante ed evocativo tra una destinazione e l'insita curiosità e la voglia di conoscere tipiche del turista visitatore.

La logica dell'itinerario favorisce l'integrazione di più enti pubblici e delle diverse componenti di un unico territorio in progetti promozionali comuni, stimola la progettualità interna e la ricerca di elementi e aspetti comuni oltre a generare lo sviluppo di elementi complementari, sinergici all'offerta turistico-culturale di base e consentire alle amministrazioni e ai privati che li sviluppano una sostanziale *"governance delle performance"*.

La logica degli itinerari, della programmazione, e del coinvolgimento degli operatori è strettamente compatibile a quella dei distretti che fanno della cooperazione territoriale un punto di forza per uno sviluppo armonico del comparto turistico.

Turismo è anche programmazione concertata; oggi, invece, gli imprenditori turistici non si riconoscono nella programmazione comunale.

Ci vuole sinergia, bisogna avere il coraggio di levare dal potere politico la spesa discrezionale e clientelare dei servizi turistici e culturali consegnando la gestione del sistema di eventi a manager preparati ed efficienti che si assumano il merito ed anche la responsabilità di portare obiettivi chiari e misurabili ai cittadini.

In tal senso, prima di tutto, va ricondotta la gestione dell'Ente Teatro che non riesce più a centrare né l'obiettivo culturale né quello finanziario, e basta ricordare che nella passata gestione su una spesa di circa € 270.000 l'incasso è stato meno del 35%.

Turismo e cultura è un binomio che a Valderice non si è riusciti a realizzare.

Dobbiamo rendere, invece, produttivo il nostro patrimonio ambientale e culturale ancor oggi poco fruibile dai turisti dei nostri alberghi.

**Più che imporre scelte e strategie dall'alto agli operatori turistici, ci impegniamo ad avere un solo obiettivo: "ascoltare i loro consigli, e progettare e concordare insieme a loro un percorso che duri tutto l'anno con reali "Eventi" che abbiano un reale riscontro economico sul territorio".**

Oggi le poche iniziative intraprese non si è riusciti a portarli a regime come il Carnevale, la valorizzazione dell'enogastronomia (BonTon), la stagione teatrale, la cronoscalata Monte Erice, che vivono di luce propria e tutt'ora rimangono scollegate dalla nostra economia turistica e fuori da vere logiche imprenditoriali.

Le altre manifestazioni rimangono al rango di "prestazioni occasionali" senza essere legate ad un progetto unitario di programmazione capace di incidere e durare nel tempo sulla nostra economia turistica. In altri territorio appuntamenti di Moda, Notti Bianche, Convegni, Mostre, Green Day, Concerti, Raduni sono diventate parte importante dell'economia turistica.

Importante è anche il Piano di utilizzo delle spiagge (L.R. 29/11/2005, n.15) che regolamenti tutte le opere ed infrastrutture di servizio alla balneazione, nonché i servizi e le attività portuali e produttive, in particolare la gestione di stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative;

Oggi aiutare il turismo è anche tenere in ordine e pulito il nostro litorale costiero, facilitare i supporti alla balneazione con la creazione di un efficiente ed adeguato servizio di pedane anche gestite da

privati è un impegno praticabile. Le poche pedane in legno che fino ad adesso sono state messe a disposizione dei bagnanti e rovinosamente deteriorate dalle onde perché dimenticate fino a novembre inoltrato lungo la costa per noi saranno un ricordo da non ripetere.

- Agricoltura e trasformazione dei prodotti agricoli

La politica in questo settore di importanza primaria sarà improntata a:

- Accrescere la competitività delle imprese anche grazie alla valorizzazione delle strutture consortili ed alla creazione di servizi;
- Promuovere la certificazione della qualità e provenienza dei prodotti alimentari;
- Promuovere la tutela dell'ambiente;

Si vuole quindi valorizzare le produzioni tipiche esaltandone le caratteristiche qualitative che derivano dalla provenienza.

- Artigianato

L'artigianato tipico è una importante risorsa del sistema economico che si integra sia con l'offerta turistica che quella manifatturiera. E' opportuno programmare ed attuare interventi diretti alla promozione delle produzioni e la promozione di forme di associazionismo tra imprese e la creazione di marchi di qualità e di provenienza delle produzioni locali.

Una scommessa importante è far partire e rendere produttiva, a sostegno dei nostri prodotti agricoli ed artigianali i locali dell'attuale "Mercato Ortofrutticolo".

- Commercio e servizi

Il settore terziario ed il commercio, rappresentano un aspetto importante dell'economia valdericina che va incentivato, e tutelato. Servizi al turismo sono anche una rete commerciale che risponde meglio e subito alle esigenze dei consumatori, orari rigidi e poca flessibilità ci stanno facendo perdere fette di mercato importanti a vantaggio di Comuni limitrofi, scelte impopolari come i parcheggi a pagamento non hanno avuto riscontri positivi per i nostri operatori commerciali. L'impegno è di un soste regolamentate senza strisce blu, e di maggior considerazione alle richieste di flessibilità nell'apertura agli esercizi commerciali.

Le forme di abusivismo commerciale vanno combattute, per garantire parità concorrenziale a chi agendo nella legalità, si accolla i costi connessi alla imposizione fiscale.

Incentivare il commercio significa garantire la sicurezza, la viabilità, una fiscalità locale equa e non penalizzante, l'efficienza nel rilascio delle autorizzazioni, elaborare un accurata politica urbanistica degli insediamenti commerciali.

Sempre in ambito urbanistico è necessario rivedere il costo e l'applicazione degli oneri di urbanizzazione che rendono, in particolare per questo settore, proibitivo il cambio di destinazione d'uso per attività commerciale con costi inspiegabilmente superiori, con punte anche del 300% , rispetto ai comuni limitrofi.

- Anche Valderice verso il 2010

Quella dell'area di libero scambio non è una minaccia di negativa globalizzazione economico-commerciale, ma l'occasione ideale per una reale crescita dell'imprenditoria siciliana.

La creazione della zona di libero scambio provocherà un vasto mercato nel quale conterà soprattutto la qualità e l'efficienza con cui ciascun territorio saprà porsi nelle dinamiche dello sviluppo economico.

Bisogna lavorare per saper cogliere questo evento come una grande opportunità. L'auspicio è che la Sicilia, e soprattutto la Provincia di Trapani, divenga effettivamente il punto di snodo delle attività commerciali fra i ventisette paesi interessati dal Processo di Barcellona, ma anche il cuore di quella

integrazione sociale, culturale, economica che l'Europa da tempo cerca con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Bisogna acquisire consapevolezza dell'opportunità che si sta prospettando e gestire con padronanza le dinamiche insite in tale processo.

Nella prospettiva del fenomeno pertanto è inevitabile la necessità di forgiare una nuova mentalità d'impresa, in grado di affrontare con competenza i cambiamenti generati dal fenomeno e di coglierne tutti gli aspetti orientandoli in maniera costruttiva e in una nuova dimensione: quella Euro-Mediterranea.

In questa visione assistiamo con attenzione al dibattito sulla "Grande città", tra Trapani ed il territorio Ericino, e guardiamo con disponibilità la possibilità che Erice Vetta possa pensare un futuro concertato insieme al territorio valdericino.

#### ▪ **Valderice per i cittadini**

##### • Legalità e trasparenza

La buona amministrazione è nemica della mafia, la trasparenza ne è il miglior antivirus. Fino ad oggi la gestione della conoscenza degli atti amministrativi è stato privilegio di pochi, la legge magari viene rispettata ma l'accesso è farraginoso, è giunta l'ora di mettere qualunque atto "online": delibere, determine, ordinanze, interrogazioni, risposte. Più cittadini conoscono meno intralazzi si fanno. Oltre che potenziare la comunicazione e l'informazione attraverso il portale internet, c'è la necessità di rendere più forti gli istituti di garanzia con l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico), il difensore civico, con convenzioni e collaborazioni con le associazioni dei consumatori. La trasparenza, la legalità e la collegialità saranno i valori fondanti e gli strumenti metodologici di tutta l'attività amministrativa, quali garanzia di buon andamento e di partecipazione ad ogni livello alla "cosa pubblica" che in quanto tale è l'antitesi della "cosa nostra".

Sarà, allora, conferita per l'espletamento di tali attività un'apposita delega assessoriale alla legalità e trasparenza ed alla "**sburocratizzazione**".

Ci proponiamo inoltre l'adesione ad associazioni nazionali che riuniscono gli enti locali che promuovono nella gestione pubblica i principi di legalità, trasparenza e partecipazione.

Vogliamo promuovere, d'intesa con le Associazioni del volontariato, il recupero dei beni confiscati alla mafia utilizzandoli per scopi sociali, culturali, formativi, anzitutto rivolti verso i giovani.

Saranno osservati i protocolli di legalità e le procedure di espletamento degli appalti pubblici, nonché di quelle procedure inerenti la gestione e l'affidamento dei beni confiscati alla mafia per il miglioramento dei servizi collettivi a sostegno dello sviluppo e per l'implementazione di modelli operativi del sistema della sicurezza e legalità.

In tal senso, infine, l'amministrazione provvederà ad approvare e mettere a regime un "Pacchetto Trasparenza", articolato nei seguenti punti:

1. elaborazione ed implementazione nei diversi Settori dell'Amministrazione comunale di una metodologia unitaria per le aggiudicazioni e/o delle procedure negoziate, cottimi, affidamenti, convenzioni, fino alla soglia di legge in modo tale che, attraverso l'interscambio delle informazioni, si evitino eventuali superamenti delle soglie previste;
2. report periodico di monitoraggio sullo stato degli appalti e dei cottimi;
3. adesione al Protocollo sulla Legalità siglato tra Ministero dell'Interno e Regione Siciliana sulle procedure per l'aggiudicazione delle gare d'appalto;

Il Pacchetto Trasparenza si collega fortemente con la proposta lanciata dal Procuratore Nazionale Antimafia Pietro Grasso il quale ha chiarito che “uno dei mezzi per ottenere legalità, fattore imprescindibile dello sviluppo economico, è quello dei protocolli di legalità che gli imprenditori e gli enti locali dovrebbero firmare per escludere l’assunzione di mafiosi o il pagamento di tangenti”.

Saranno, inoltre, organizzate direttamente ed in collaborazione con il partenariato sociale azioni formative ed informative sulla legalità e sulla lotta alla cultura mafiosa indirizzando l’azione soprattutto sui giovani.

- Il cittadino al centro dell’azione amministrativa

E’ strano ma a volte i cittadini sono costretti a difendersi dagli abusi del proprio Comune anziché esserne tutelati. Più trasparenza c’è e più certezza dei diritti ci sono, la mafia si nutre di cattiva amministrazione, si estende attraverso il virus del clientelismo politico, della raccomandazione, della cortesia ricambiata. Le amministrazioni inefficienti, i politici incapaci danno il fianco ad infiltrazioni mafiose, nelle amministrazioni efficienti è molto più difficile che questo avvenga. A volte penso che quando un sindaco o un amministrazione governa male ed in maniera inefficiente, porta ad allontanare i cittadini dalle istituzioni, dal senso dello Stato, li rende deboli nella difesa dei propri diritti e quindi più vulnerabili dal punto di vista sociale e civile tale che molto spesso ed in maniera subdola si possono inserire “gli intermediari del malaffare”, “gli amici degli amici”. Questo sindaco o questa amministrazione anche se giuridicamente oneste hanno reso debole i propri cittadini, le proprie imprese, di contro ha rafforzato la parte moralmente oscura della nostra società. Di fatto hanno favorito la mafia, certo in maniera indiretta, ma di fatto ne hanno accresciuto la capacità di intervento. Io penso invece ad un comune al servizio del cittadino che sia orientato alla sua piena soddisfazione . Alla base della relazione tra cittadino e amministrazione c’è la necessità di rispondere in modo appropriato ai bisogni e ai problemi. La risposta a questa necessità è sentita come un diritto da parte del cittadino e un dovere da parte dell’amministrazione.

L’esigenza che giustifica e rende necessario lo sviluppo di indagini di customer satisfaction è quella di ascoltare e comprendere a fondo i bisogni che il cittadino esprime, porre attenzione costante al suo giudizio, sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione.

Occorre allora che le amministrazioni diano valore al punto di vista del cittadino e che l’ascolto diventi una funzione permanente, pianificata, organizzata e governata.

La *customer satisfaction* è quindi una strategia finalizzata a porre davvero il cittadino al centro delle scelte dell’amministrazione per modellare i servizi sui suoi bisogni e sulle sue attese, affinché si rafforzi la fiducia e la percezione che le prestazioni ricevute sono coerenti con i bisogni espressi e le risorse richieste.

- Lo sportello unico del cittadino

Il Comune è certamente il principale punto di riferimento in materia di pubblica amministrazione per i cittadini valderricini. E’ , infatti, l’ente più vicino al cittadino al quale questo spesso si rivolge anche su tematiche di competenza di altri enti.

Ci misureremo, allora, con la creazione di uno sportello unico per il cittadino che attraverso l’attività di sportello, un numero verde telefonico e fax, più caselle di posta elettronica, sia interfaccia unica e responsabile tra l’Ente ed i cittadini, che riceva le segnalazioni ma che segua ed informi il cittadino sull’evoluzione del procedimento

Lo sportello unico del cittadino dovrà, inoltre, essere in grado di guidare l'utente nei rapporti con gli altri enti e, ove necessario, fare da tramite per il cittadino nelle segnalazioni o nella ricerca di soluzioni.

- Più servizi ai cittadini

La società valdercina è in evoluzione ed è, quindi, giunta l'ora di creare nuovi servizi e soprattutto di migliorare quelli esistenti per renderli efficienti ed la passo con le esigenze vere dei cittadini.

Dobbiamo cominciare a pensare ad un servizio di trasporto urbano che coniughi la mobilità urbana sociale con quella turistica ma bisogna puntare soprattutto a far funziona in maniera efficiente quelli in essere: Manutenzione della viabilità, del verde pubblico, gestione della discarica, del parco di Misericordia, della villa comunale, della casa albergo, del cimitero, del centro diurno, dell'illuminazione pubblica, della manutenzione degli edifici pubblici, il servizio della raccolta differenziata, o quello della nettezza urbana. Potrebbero essere una buona opportunità per i precari una gestione diversa e moderna insieme al comune di questi servizi.

- Più sicurezza per il territorio e per i cittadini

Il problema della sicurezza sociale si fa sempre più strada nelle aspettative dei cittadini, fenomeni di microcriminalità, di devianza minorile, anche se nel nostro Comune fin ad oggi circoscritti, vengono importati sempre più spesso dai vicini comuni dell'hinterland trapanese.

Diventa sempre più necessario il potenziamento del nostro corpo di Polizia Municipale al fine di incidere in maniera positiva sulla percezione di sicurezza urbana su tutto il territorio che oltre a prevenire o governare fenomeni di microcriminalità possa essere vissuto come presenza naturale e costante di vicinanza tra cittadini e governanti idoneo anche ad assistere e riferire sui tanti disservizi comunali, e migliorare le cattive abitudini comportamentali e di degrado di alcuni nostri concittadini, il cosiddetto fenomeno delle "incivility" (buttare carta per terra, sacchetti fuori dai contenitori, imbrattare i muri, ecc..).

Un fondamentale intervento è l'istituzione del Vigile di Quartiere e/o di frazione. Fare Polizia di Quartiere è un modo di espletare il normale servizio di polizia locale, vuol dire investire una quota parte della giornata lavorativa in relazioni con le persone e con il territorio, anche a costo di redigere un minor numero di verbali rispetto al passato; stabilire un rapporto con i "testimoni privilegiati"; curare la velocità della risposta ma anche la prevenzione della minaccia..

Il nostro Vigile di Quartiere sarà un agente di Polizia Municipale che espletterà tutte le mansioni inerenti al profilo professionale e facenti riferimento alle funzioni di competenza della Polizia Municipale stessa; sarà sempre più specializzato, con particolare riguardo alle relazioni sociali, alla mediazione dei conflitti, alla vita di quartiere; opererà nel quartiere assegnato conoscendone i problemi, i punti critici e risponderà velocemente ai bisogni. Ma soprattutto offrirà la propria presenza fisica alla gente, per rapportarsi in modo nuovo e diverso con i cittadini e con il territorio.

- Una marcia in più alla macchina amministrativa

Molto personale e cattivi servizi pubblici. Questo è oggi l'amara verità sotto gli occhi di tutti. L'inefficienza dei nostri servizi comunali si è trasformata in odio verso l'amministrazione e i dipendenti comunali colpevoli di essere dei privilegiati con lo stipendio sicuro. La colpa è del potere politico che li ha gestiti, che ha creato una pleora di dirigenti e li ha obbligati a gestire improduttivamente la massa di lavoratori precari come merce elettorale. L'attuale sistema organizzativo deve essere in grado di migliorare la distribuzione delle risorse umane rendendole più produttive e che preveda l'adozione di

adeguati sistemi di verifica e valutazione sulla coerenza dei risultati raggiunti, sulla qualità dei processi e sull'efficace utilizzo di risorse impiegate.

Bisogna investire per costruire una macchina amministrativa caratterizzata da professionalità ed efficienza.

Ciò comporta la necessità di programmare un continuo miglioramento e il perseguimento di obiettivi di qualità dei servizi in tutte le sue accezioni:

- *Qualità tecnica*, ossia dipendenti pronti e preparati.
- *Qualità relazionale*, il dipendente attento alle esigenze del cittadino e pronto ad ascoltarlo.
- *Qualità ambientale*. Gli uffici comunali devono essere dislocati in modo da essere facilmente raggiungibili dagli utenti, ed una volta raggiunti devono garantire adeguati livelli di confort agli utenti stessi.
- *Qualità economica*. La gestione di tutti i servizi comunali deve svolgersi nella continua ricerca dell'efficienza e dell'economicità evitando spreco di risorse.
- *Qualità organizzativa*. L'efficienza va ricercata sia a livello di singolo individuo che a livello di ripartizione che a livello dell'intero organigramma amministrativo.

La qualità delle prestazioni rese agli utenti dipende dalla capacità delle amministrazioni pubbliche di perseguire il miglioramento continuo.

A questo scopo ciascuna amministrazione deve saper valutare la propria prestazione organizzativa, individuare le priorità rispetto alle quali intervenire, pianificare i necessari cambiamenti in modo integrato e funzionale alle proprie esigenze, anche avvalendosi delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

Dalla qualità dell'amministrazione dipende la qualità dell'attuazione delle politiche pubbliche e la qualità dei servizi resi ai cittadini. Occorre pertanto allineare la struttura ai principi fondamentali di organizzazione e funzionamento, alla luce della evoluzione del quadro Costituzionale e della normativa di riferimento .

- Riorganizzazione della struttura Comunale e dei processi lavorativi;
- Revisione ed adeguamento del Regolamenti con particolare riguardo al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi;
- Realizzazione di una gestione basata su un public management moderno e dinamico;
- Piano di ammodernamento dei mezzi tecnici, gran parte del parco automezzi specie nel settore manutentivo e della raccolta N.U. è in condizioni pietose tale da non consentire nemmeno la sicurezza dei lavoratori;
- Garanzia della Sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro;
- Sviluppo delle professionalità interne
- Incentivazione del personale con un sistema idoneo a migliorare la produttività dello stesso, collegato alla capacità di conseguire gli obiettivi;
- Incentivazione alla socializzazione del personale comunale attraverso lo sviluppo delle attività sociali, culturali e ricreative dei lavoratori del comune;
- Revisione funzionale dei sistemi di valutazione e dell'analisi dei risultati;

L'amministrazione s'impegnerà, inoltre, nella realizzazione di un Piano di stabilizzazione dei precari, che prosegua sul cammino intrapreso e condiviso dei contratti di diritto privato, nel contempo ci adopereremo ad attuare progetti pilota per la gestione di alcuni servizi pubblici che possano generare nuove risorse economiche in grado di dare una prospettiva seria e duratura alla

aspettative di lavoro di questi lavoratori, fermo restando gli incentivi e le opportunità a loro destinate da parte della normativa nazionale e regionale. Al fine di rafforzare tale impegno la nuova amministrazione s'impegnerà a non aumentare nemmeno con l'istituto della mobilità l'attuale dotazione organica dell'Ente. .

#### ▪ **Valderice per l'ambiente e la natura**

Lo sviluppo sociale ed economico è troppo spesso vittima di un ambientalismo integralista cui si vuole, invece, contrapporre un ambientalismo liberale diretto a divenire un modello positivo di società. Non solo predire il Male. Ma rendere credibile il Bene.

Il fondamentalismo ecologico non ha fiducia nell'uomo: anzi vede proprio l'uomo come il vero nemico della Terra. Così la paura toglie qualsiasi spazio alla speranza, perché viceversa è ancora una volta solo l'uomo con la sua libertà di ricercare, di scoprire, di creare a poter cambiare le cose.

Non si tratta dunque di arrestare lo sviluppo, rimpiangendo il buon tempo antico.

La gestione sostenibile è una responsabilità condivisa caratterizzata da un continuo apprendimento, dalla condivisione di esperienze, dall'istruzione e formazione professionali, dal lavoro interdisciplinare, da partnership e reti, dalla consultazione e partecipazione della collettività, da meccanismi educativi innovatori e da azioni di sensibilizzazione.

- Inquinamento da onde elettromagnetiche

Un'iniziativa non più prorogabile deve essere quella dotarsi di un regolamento in materia di inquinamento elettromagnetico, Con decreto interministeriale 10 settembre 1998 n. 381 l'Istituto Superiore della Sanità e l'ISPESL affermano la necessità di minimizzare il più possibile l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza (radiofrequenza, microonde) tipici della telefonia mobile; non mettere antenne vicino a scuole e ospedali, nonché di ridurre al minimo gli impianti nelle zone residenziali. M'impegno ad intraprendere i passi necessari per lo spostamento delle antenne Telecom di Via XV maggio e quello di Via Capua della 3G dal centro del paese a fuori del centro abitato;

- Interventi per il risparmio energetico ed a sostegno dell'utilizzo di fonti di energia pulita.

#### Interventi sull'edilizia privata.

Il Regolamento Edilizio Comunale per indirizzare gli operatori e i cittadini verso un'edilizia sostenibile, introducendo tre criteri noti da tempo ma scarsamente applicati: il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'impiego di tecnologie bioclimatiche.

Alcuni degli interventi proposti potranno essere prescrittivi, quindi resi obbligatori, altri solo suggeriti, quindi facoltativi, ma ugualmente importanti in quanto stimolano gli operatori a riflettere su scelte più sostenibili.

L'incentivazione alla realizzazione degli interventi "suggeriti" sarà effettuata attraverso l'introduzione di una riduzione degli oneri concessori proporzionale alla qualità e quantità degli interventi previsti.

- Interventi sulle risorse energetiche sull'edilizia pubblica.

L'amministrazione dovrà effettuare una verifica dell'efficienze energetica degli edifici e strutture comunali esistenti e dei consumi energetici derivanti: successivamente, stabilito un elenco di priorità, saranno individuati gli interventi da effettuare, interventi effettuabili tenendo conto di tutti i più moderni sistemi tecnologici e normativi, come ad esempio il ricorso alle ESCO (Energy Service Company).

- Interventi per la sensibilizzazione delle coscienze ecologiche

Il tema del rispetto dell'ambiente, attraverso la tutela del verde, il ricorso alle fonti di energia pulita, il riciclo dei materiali, la raccolta differenziata, il corretto deposito dei rifiuti, non può appartenere solo alla pubblica amministrazione che interviene con politiche incentivanti o coercitive, ma deve appartenere a tutti e far parte del bagaglio culturale dei cittadini. In tal senso il ruolo della comunicazione è importante al fine di risvegliare le coscienze. Una comunicazione che va indirizzata a tutti i cittadini in generale ed ai giovani in particolare.

- Salvaguardia del patrimonio boschivo e aumento della superficie a verde del proprio territorio.

Si intende realizzare un sistema di interventi che, in accordo con gli altri Enti coinvolti e con l'ausilio, in attuazione del principio di sussidiarietà, di soggetti del partenariato sociale, si concretizzi nel:

- Definire e perseguire piani operativi di controllo del patrimonio "Verde" in accordo con il corpo forestale, l'assessorato regionale agricoltura e foreste, la protezione civile e altri enti, al fine di ridurre il rischio di incendi;
- Provvedere costantemente alla pulitura delle aree a rischio al fine di ridurre il rischio di incendio, intervenendo con ordinanza specifiche sui terreni di proprietà privata.
- Definire ed effettuare un piano di monitoraggio, manutenzione e incremento del verde pubblico esistente anche attraverso l'adozione di suolo pubblico da parte degli operatori economici.
- I nostri vecchi sentieri le nostre aree verdi sono un patrimonio naturalistico ancora poco fruibile. Sarà attivato un programma di recupero e di valorizzazione dei sentieri e delle aree verdi affinché divengano percorsi fruibili nell'ambito di un itinerario naturalistico all'interno dell'offerta turistica del territorio valdericino, anche attraverso una gestione imprenditoriale o in partenariato con soggetti qualificati del terzo settore

□ Valderice per il sociale

Il Comune è una grande famiglia, ed una famiglia che ha sani valori morali come è orgogliosa di aiutare chi sa farsi strada nella vita, ha soprattutto il dovere morale di aiutare chi rallenta o chi cade non è in condizioni di rialzarsi da solo.

L'assistenza non è un atto di beneficenza pubblica o privata ma è il diritto di ciascuno.

In quanto diritto dei cittadini e dovere delle istituzioni, l'assistenza esige interventi organizzati in modo giusto ed efficace, rivolti non a categorizzare e discriminare, ma a rimuovere le cause per valorizzare ed integrare.

I servizi sociali assumeranno un'importanza sempre più crescente. Le difficoltà finanziarie sempre più gravi delle nostre famiglie impongono scelte di solidarietà più strutturate, il disagio sociale è aumentato di pari passo con quello economico, un virus che porta alla disgregazione della famiglia e della rete sociale che dovrebbe garantire una serena convivenza nei rapporti civili di una comunità.

Occorre creare nuovi e migliori ammortizzatori sociali più compatibili con le esigenze delle nostre famiglie. Non più legati alla sola integrazione di reddito economico, ma ammortizzatori sociali che possano permettere per come lo si è fatto con i precari di sostenere a rotazione e per piccoli periodi di tempo giovani per l'inserimento lavorativo, le donne che hanno la voglia di integrarsi nel tessuto economico e gli ex lavoratori licenziati.

- Valderice per gli anziani

La politica a sostegno della terza e quarta età necessita di una particolare attenzione, l'assistenza domiciliare e le forme di aggregazione rappresentano uno strumento efficace contro l'isolamento e l'istituzionalizzazione della persona anziana.

L'assistenza domiciliare agli anziani è uno dei punti di forza di questa politica: va ampliata e qualificata.

Inoltre, sarà realizzato il servizio di attività lavorativa anziani, per sorveglianza davanti le scuole, per manutenzione e sorveglianza verde pubblico e demaniali e beni comunali, al fine di favorire l'integrazione sociale e superare le condizioni d'isolamento ed il senso di inutilità, tipica dell'età.

Ma non basta. Oggi la priorità che dobbiamo affrontare riguarda la riconquista di uno spazio sociale di vita per tutti coloro che, per timore e insicurezze, lo hanno smarrito. Proponiamo di agire in queste direzioni: integrazione socio-sanitaria, negli ambiti di cooperazione istituzionale con l'ASL; riorientare la struttura dell'arredo urbano, per facilitare la vita quotidiana delle persone diversamente abili o con problemi di mobilità; collegare la bella realtà del centro anziani con la rete dell'assistenza domiciliare e con il volontariato.

- Valderice per la famiglia

Lavoreremo per una città dove le persone possano vivere in relazione e in cui le famiglie possano esprimere tutte le loro potenzialità, trasmettendo alla comunità capacità di solidarietà, assistenza, accoglienza e corresponsabilità. La rete dei servizi scolastici ed educativi, le politiche per la casa, per l'assistenza agli anziani non autosufficienti, la politica tariffaria e tributaria devono consentire ai nuclei familiari, soprattutto per quelli più numerosi, di ricevere le necessarie garanzie di equità, sostegno e solidarietà. In questa mutua reciprocità, l'intera comunità e le famiglie condividono un percorso comune e contribuiscono al rafforzamento della coesione sociale. **Sotto questo aspetto va presa in considerazione l'opportunità di allargare l'assistenza ed il supporto domiciliare anche ai nuclei familiari che hanno a loro interno soggetti disabili o affetti da gravi patologie. Vogliamo spezzare il destino di queste famiglie oggi costrette all'isolamento sociale.**

- Valderice per i giovani

Investire sui giovani significa ipotecare uno sviluppo duraturo per il territorio.

Dobbiamo lavorare prima per crescere bene nella società e per dar loro una formazione di eccellenza e garantire, successivamente, la possibilità di utilizzare le conoscenze acquisite, la loro intelligenza, le loro risorse, nel nostro territorio, evitando quella continua migrazione di risorse umane che impoverisce la nostra economia per arricchire quella degli altri.

Al fine di evitare precoci esperienze devianti e favorire le integrazioni culturali bisogna promuovere progetti educativi per favorire la integrazione dei giovani nei contesti sociali in cui si troveranno a vivere ed al contempo bisogna lavorare per la creazione ovvero la promozione di luoghi di socializzazioni.

**Bisogna avere anche la capacità di confrontarsi con i nostri giovani, con la loro voglia di fare, di crescere, di essere protagonisti del territorio. Alcune idee proposte quali una giornata ecologica, chiudendo tutta la Via Vespri, o una serata in discoteca al teatro S.Barnaba sono espressioni di una sana "voglia di esserci", che non può rimanere senza un riscontro o quantomeno un confronto.**

- Valderice per i bambini e le bambine

Alle parole devono seguire i fatti, ritengo che sia stata felice l'intuizione del Comune di partecipare al bando del Ministero dell'Ambiente per essere riconosciuti "Città sostenibile delle bambine e dei bambini". L'attribuzione di questo riconoscimento si doveva trasformare con la sottoscrizione di un impegno che vincolava l'amministrazione al rispetto di alcuni parametri di sostenibilità urbana "infantile" ed in particolare ripensare i servizi per i bambini, coordinare tutti gli spazi destinati

all'educazione, organizzare aree di gioco, più sicure ed attrezzate, ripensare i tempi della città anche in funzione delle esigenze dell'infanzia. Un progetto fallito miseramente tant'è che oggi le mamme di Valderice sanno bene che non esiste nessun parco giochi degno di questo nome.

- Valderice per le associazioni ed il volontariato

La qualità della vita sociale si determina dal numero delle associazioni che esistono in un determinato territorio. Valderice è un territorio che si caratterizza per la sua grande capacità aggregativa ed associativa malgrado un terreno arido di dialogo e supporto alimentato dall'attuale amministrazione le istanze di associazionismo della nostra comunità continuano a crescere. Le nostre associazioni, nel campo sociale, ricreativo, di tutela ambientale, culturale, protezione civile, sportiva, o di crescita umana come lo scoutismo, o quelle dei nostri anziani, rappresentano per noi un punto determinante di innovazione sociale per la crescita intellettuale della nostra comunità e sarà il nostro impegno farli sentire con il Comune a casa propria. Alle associazioni e senza intermediari saranno delegate funzioni dirette di realizzazioni di progetti comunali e co-gestioni di servizi strutture e parti di territorio. Il volontariato sociale sia quello laico associato ed individuale ma anche quello più radicato svolto dalle nostre comunità parrocchiali è rimasto ai margini delle politiche sociali del centrosinistra, gestito più per manifestazioni che per progetti organici. Bisogna recuperare un dialogo costruttivo per un nuovo progetto di integrazione sociale in cui questi "attori sociali" possano meglio esprimere la loro indispensabile utilità vista l'esigenza sempre più crescente di solidarietà sociale della nostra comunità.

- Valderice per la scuola e lo sport

- Valderice per una scuola moderna

La scuola non è un'istituzione astratta, che dà fastidio perché costantemente chiede interventi di manutenzione degli immobili o fornitura di materiali al Comune di cui la maggior parte rimane inevasa. La nostra scuola è fatta di Direttori didattici pieni di responsabilità, di insegnanti che ogni giorno imparano a crescere i nostri ragazzi, ma anche a conoscerne prima delle famiglie i disagi e le difficoltà, di bidelli che a volte dimostrano più responsabilità di qualche genitore, ma soprattutto è fatta dei nostri figli che imparano a crescere da buoni cittadini, ad avere qualche possibilità nella vita che alcuni genitori non hanno avuto. Alla scuola è stato riservato un dialogo freddo istituzionale, alla nostra scuola, anzi ai nostri direttori didattici, ai nostri insegnanti, ai nostri bidelli garantiamo l'impegno ad esserci più vicini, a valorizzarne gli obiettivi, ad aiutarli non solo istituzionalmente nella loro missione educativa. La scuola dovrà essere punto nevralgico della nostra nuova rete sociale, e collegarle in linea diretta con il nostro mondo associativo. Abbiamo il dovere di coadiuvare la scuola nel piano dell'offerta formativa con un obiettivo primario: "promuovere la maturazione di una coscienza democratica contro le organizzazioni mafiose ed i poteri occulti mirando ad una formazione umana e civica, volta a rendere i ragazzi consapevoli di crescere ed operare all'interno di uno stato di diritto". È mio impegno supportare questo indirizzo formativo con la creazione di una borsa di Studio intitolata ai nostri cittadini che con la loro vita hanno scritto pagine importanti della nostra storia come il giudice Gian Ciaccio Montalto, e Sebastiano Bonfiglio vittime della mafia.

Un tema ambizioso è quello della **RICONVERSIONE ALFAMEDIALE** delle scuole di Valderice.

Il progetto, unico nel suo genere, oggi sviluppato in provincia dal Prof. Tullio Sirchia, mira a dare ai giovani valdericini l'opportunità di essere traghettati educativamente dalla antica e moderna civiltà della carta, attualmente assicurata dalla scuola tradizionale, alla nuova civiltà dello schermo,

indispensabile per acquisire le qualità emotive, intellettive, sociali e strumentali per capire, vivere e guidare i complessi e cangianti processi simbolico-culturali della società globalizzata.

Il progetto passa dal dotare tutte le scuole del Comune di un Centro Stampa e di uno Studio Televisivo per la produzione in proprio, su temi legati allo studio del territorio e dell'attualità, di materiali a stampa e in video da scambiare tra le scuole e da fare arrivare alle famiglie per una fruizione culturale on line, off line, via etere.

L'obiettivo è quello di far diventare la Scuola Alfamediale un modello di riforma scolastica dal basso per tutte le scuole del territorio provinciale, regionale, nazionale ed internazionale, implementando la Rete Scuole Alfamediali (RSA).

- Valderice per i valori sportivi

Lo sport è parte integrante della società ed è, dopo la famiglia e la scuola, il terzo ambito in cui si formano i giovani.

In uno scenario rivolto all'acceso consumismo e caratterizzato da una preoccupante crisi dei valori, soprattutto nei giovani, lo sport insegna i principi fondamentali della vita, insegna la lealtà, il sacrificio, la perseveranza, l'altruismo, la solidarietà, l'amicizia.

Bisogna allora lavorare per:

- Promuovere e sviluppare la diffusione della pratica sportiva nella scuola, intesa come essenziale momento di arricchimento culturale e di educazione civile, favorendo in particolare lo sport scolastico attraverso l'impegno delle associazioni sportive del territorio.
- Sostenere il ruolo dell'associazionismo e del volontariato sportivo, indispensabile linfa che assicura l'esistenza e l'efficienza delle Società sportive.
- Promuovere l'efficienza e l' ammodernamento dell'impiantistica sportiva, in specie quella di base, ipotizzando una possibile esternalizzazione nella gestione degli impianti coinvolgimento dell'associazionismo sportivo, ma anche i privati.
- La programmazione di nuovi impianti sportivi (Piscina, Palestre ecc..) dovrà essere compatibile con le risorse finanziarie del Comune cui l'obiettivo primario rimane far funzionare bene gli impianti e le strutture sportive già esistenti

Nell'ambito delle politiche sportive intendiamo portare avanti il progetto pilota "Grandi Campioni".

Un'idea di Nicole Mazarese donna di sport vicina ai giovani ed ai disabili.

Vogliamo attivare, in collaborazione con il C.O.N.I., con il C.I.P. e le Federazioni Sportive Nazionali, un sistema di intese finalizzate a creare, coinvolgendo le scuole del territorio, dei campus estivi con i grandi campioni di varie discipline sportive.

Valderice diventerà luogo di appuntamento annuale tra studenti e grandi campioni dello sport, olimpici e paraolimpici, per la realizzazione di kermesse spettacolari e multidisciplinari che mostrino come lo sport sia uno strumento unico di educazione dei giovani ai valori della vita.

<b>VALDERICE AVRA' UN FUTURO CON L'IMPEGNO DI TUTTI</b>
---

Questo programma non è solo il mio programma e nemmeno quello dell'intera coalizione ma di tutti quanti sono fermi nella convinzione che Valderice può essere migliorata, che può dare di più.

Sono convinto che al di là del colore della classe politica che lo rappresenta, un'amministrazione, non può permettersi il lusso di incepparsi com'è successo al Comune di Valderice.

Lavoreremo insieme per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per valorizzare il nostro territorio, per dare migliori opportunità ai nostri giovani, per far lavorare meglio le nostre imprese, per ridurre le tensioni sociali ed aiutare chi è in difficoltà.

Nel 2003 il Comune commissionò la creazione dell' "Astrolabio della Libertà" ad una nostra concittadina Arianna Maggio, voleva essere un' icona tangibile dell' interesse di una P.A. di mantenere viva una sana coscienza sociale, legale e civile e di uno sviluppo sostenibile. Oggi quell' Astrolabio è stato abbandonato al suo destino, quell' opera si è rotta e non è più stata aggiustata.

Il 17 giugno con il vostro aiuto dovremmo faremo ripartire l' Astrolabio di Valderice sulla la rotta dello sviluppo e della coesione sociale.

Valderice, addì 17 maggio 2008

*Camillo Iovino*